

**Mozione comunista alla Camera per il rinnovamento e l'autonomia dello sport**

In settima pagina le informazioni

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Personalità di Bonn vivono nel terrore che Eichmann possa "fare dei nomi."**

In IX pagina la corrispondenza

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 48

VENERDI' 17 FEBBRAIO 1961

**Nuovo efferato crimine dei colonialisti nel Congo**

## Massacrati 5 compagni di Lumumba

**Si teme per la sorte di altri due collaboratori di Gizenga**  
**Documentazione sulla partecipazione dei belgi ai delitti**

LEOPOLDVILLE, 16. — L'assassinio di Lumumba e dei suoi compagni non è bastato ai colonialisti belgi e ai loro agenti. Il loro piano mira molto più in esteso: sterminare tutti i «leaders» africani anticolonialisti. Oggi è stata diffusa la tremenda notizia che altri cinque dirigenti del Movimento Nazionale Congolese, il partito di Lumumba, sono stati uccisi la settimana scorsa al loro arrivo al carcere di Bukwanga, nel Kasai meridionale (feudo del fantoccio Katanga) dopo il loro trasferimento da Leopoldville, dove erano detenuti nella prigione di Lumumba.



KATANGA. — Mentre Mr. Kennedy parla di «non intervento» truppe belghe, la cui pelle e di un ineguivabile colore bianco, sono impiegate per conto del sedicente governo del Katanga (ma in realtà per conto della «Union minière» belga) in azioni di guerra contro i territori liberi, controllati dal legittimo governo congolese presieduto da Gizenga (Telefoto)

I cinque «leaders» uccisi sono Jean Pierre Finant, presidente del governo provinciale di Stanleyville e capo provinciale del Movimento Nazionale congolese, Christophe Mutunga, segretario nazionale del M.N.C., Emmanuel Nzuzi, segretario generale della sezione giovanile del M.N.C., Camille Nyanzura, presidente del M.N.C. per la Provincia Orientale, e Michel Fataki, comandante della Gendarmeria della Provincia Orientale.

Inoltre altri due esponenti del governo legale congolese sono stati tratti in arresto ieri sera a Leopoldville e trasferiti anch'essi nel carcere di Bukwanga. Si teme che anche essi vengano assassinati, se già non sono stati soppressi. Si tratta del ministro della sanità, Kamunga — arrestato nell'università «Loranium» — e di André Kouza, fratello del rappresentante del governo congolese all'Onu.

Questo nuovo atroce delitto (quanti sono gli assassini che non si conoscono?) rivela l'esistenza di un piano efferato dei colonialisti che prevede la soppressione fisica dei dirigenti del popolo congolese e la conquista del Congo da parte del Movimento Nazionale congolese, l'unico partito che abbia solide radici in tutto il paese e la cui azione è la più consistentemente anticolonialista.

Anche qui la «tecnica» di Mobutu e Kennedy è la stessa di quella usata nel massacro di Lumumba e i suoi amici: i due fantocci di Leopoldville, si sono arresi assenti il malcelato compito di fornire i dirigenti colonialisti di boia di Elisabethville e di Bukwanga. Essi li arrestano e poi li uccidono senza mai averli avvertiti della loro partecipazione al delitto.

**Nuovi colpi ai colonialisti**

## Altri nove governi riconoscono Gizenga

**Sono Cuba, Algeria, Indonesia, Marocco, Cecoslovacchia, Polonia, Romania, Mongolia, Albania - La Guinea per le dimissioni di Hammarskjöld**

NEW YORK, 16. — Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha preso oggi il dibattito sul Congo in un'atmosfera dominata dagli occhi delle manifestazioni di sdegno per l'attuale struttura e gli atti del governo di Lumumba che continuano a susseguirsi nel mondo.

A sua volta, il «premier» del Sudan, maresciallo Ibrahim Abbud, addressed al «comando dell'Onu» la responsabilità della crisi del Congo, ed ha avvertito che il Sudan ritirerà il suo contingente se non vi saranno precise assicurazioni che l'Onu assolverà i suoi compiti entro un dato termine, mentre l'imperatore d'Etiopia Haile Selassie, ammonisce

che «se il Congo verrà gettato nella guerra civile, il prestigio dell'Onu soffrirà di danni irreparabili».

Un messaggio di Nehru afferma che l'assassinio di Lumumba e dei suoi compagni è un delitto internazionale di prima grandezza e chiede alle Nazioni Unite di intraprendere passi efficaci contro Mobutu e Gombe, e altri elementi. Ebraica, politica, assicura che costoro sono autori di questi delitti e che il Congo non può essere considerato un paese libero se non vi saranno precise assicurazioni che l'Onu assolverà i suoi compiti entro un dato termine, mentre l'imperatore d'Etiopia Haile Selassie, ammonisce

(Continua in 9. pag. 8. col.)

**Argomenti**

## La «frontiera» del Congo

«Una nuova frontiera per il Patto Atlantico» — intitolava ieri il *Popolo* il suo editoriale. Comprendiamo quel che di autentico vi può essere nel desiderio degli scrittori dell'organo dell'Occidente di vedere «una nuova frontiera» per l'Occidente. Vorremmo aggiungere persino che apprezziamo tale desiderio, o piuttosto tale vago, indistinta aspirazione a militare, a migliorare le condizioni e i modi della lotta in corso tra sistemi e civiltà opposte. L'apprezziamo perché è la confessione di un fallimento, il fallimento della vecchia e sterile politica, che non ha reso e non rende, che ripugna e ripugna alla coscienza di ogni uomo moderno e civile. Da qui si è andata facendo strada in Occidente la necessità di provare al mondo che il sistema non conta di vincere con il ricorso alla violenza, alla oppressione, al sangue.

Kennedy sembrò simboleggiare questa esigenza di revisione. «A coloro che nelle capanne e nei villaggi di metà del mondo lottano per infrangere le catene di una diffusa miseria, promettiamo i nostri sforzi migliori per aiutarli a provvedere a se stessi, per tutto il tempo che sarà necessario, non perché i comunisti facciano altrettanto, non perché vogliamo il loro voto, ma perché questo è giusto. Se le società libere non riescono ad aiutare i poveri che sono numerosi, non

riusciranno mai a salvare i ricchi, che sono pochi». Sull'altro, a suo tempo, queste parole, pronunciate nell'occasione solenne del insediamento del presidente americano, Vi s'immaginano, infatti, una testimonianza dell'avanzata, in quel grande paese, di forze che della necessità e della possibilità di dare una nuova bandiera all'Occidente avevano fatto la ragione della loro stessa fiducia nel sistema. Ebbene è passato meno di un mese, e, posto di fronte alla necessità di una scelta concreta, l'uomo che nel messaggio sullo Stato dell'Unione si era rivolto «al pescatore della Nigeria e al contadino del Laos» con parole di speranza, si è ridotto a servire «sulla prima bandiera il nome di Kasavubu di Gombe, degli assassini di Lumumba». Questo è il senso di quel che è accaduto ieri all'Onu, dove Stevenson ha chiamato l'Occidente a far blocco sulle vecchie posizioni, riproponendo per il Congo la stessa politica che ha portato alla tragedia.

Che cosa vuol dire questa rappropinquazione, agghiacciante successione di fatti? Il sussulto di fiducia che aveva scosso il mondo all'annuncio della prospettiva di una «nuova frontiera» rischia di spegnersi nel sangue dell'eroe negro Lumumba. Altro che soffrire sul fuoco, come ci accusano di fare i mediocri pennaioli di casa nostra, l'assassinio di Lu-

mumba ci impone certo duramente, ci fa stringere i denti dal dolore e dal rammarico di non poter ottenere subito giustizia. Ma quanto tremendo e disperato è il messaggio che questo crimine porta in Occidente, quanto forte, potente è la carica di delusione che esso ha diffuso per il mondo. Al Congo, folle infuriate hanno gridato il loro disprezzo per le insinuazioni recenti cui l'Africa era stata fatta oggetto. A Congo, migliaia di uomini e di donne hanno indiziato la loro collera verso tutto l'Occidente. A New York, nella stessa sede dell'Onu, dalle tribune del pubblico negro di ogni nazionalità hanno accusato di complicità nell'assassinio i delegati di tutte le grandi potenze d'Occidente, «senza eccezione» — che hanno fatto di Kasavubu e di Gombe i loro tristi eroi.

No, non c'è proprio bisogno di soffrire sul fuoco. L'impressione, lo sdegno e la collera del mondo per l'assassinio di Lumumba hanno radici troppo profonde perché possano essere alimentate da un vento passeggero. Se coloro che combattono in nome delle vecchie e delle nuove frontiere dell'Occidente non se ne renderanno conto, se essi si riveleranno incapaci di riflettere su questo, forniranno una prova ulteriore della inappellabilità di una sentenza che la storia finirà per eseguire.

Contemporaneamente, Cuba, l'Indonesia, il governo algerino, l'Egitto, il Marocco, il Viet Nam democratico, la Mongolia — la «Cecoslovacchia», la Romania, l'Albania — hanno annunciato di consenso il governo di Kasavubu e Mobutu.

Il presidente del Ghana Nkrumah, chiede un processo, secondo la procedura fissata per i criminali di guerra, contro Mobutu, Gombe e Kasavubu.

Contemporaneamente, Cuba, l'Indonesia, il governo algerino, l'Egitto, il Marocco, il Viet Nam democratico, la Mongolia — la «Cecoslovacchia», la Romania, l'Albania — hanno annunciato di consenso il governo di Kasavubu e Mobutu.

Il primo interessato ad affermare la propria posizione sulla politica congolese è il segretario dell'Onu, che ha parlato di fatto del suo ruolo per controllare la situazione, che è stato ostacolato dai paesi che appoggiano Gombe e Mobutu.

Il presidente del Ghana Nkrumah, chiede un processo, secondo la procedura fissata per i criminali di guerra, contro Mobutu, Gombe e Kasavubu.

Contemporaneamente, Cuba, l'Indonesia, il governo algerino, l'Egitto, il Marocco, il Viet Nam democratico, la Mongolia — la «Cecoslovacchia», la Romania, l'Albania — hanno annunciato di consenso il governo di Kasavubu e Mobutu.

Il primo interessato ad affermare la propria posizione sulla politica congolese è il segretario dell'Onu, che ha parlato di fatto del suo ruolo per controllare la situazione, che è stato ostacolato dai paesi che appoggiano Gombe e Mobutu.

Il primo interessato ad affermare la propria posizione sulla politica congolese è il segretario dell'Onu, che ha parlato di fatto del suo ruolo per controllare la situazione, che è stato ostacolato dai paesi che appoggiano Gombe e Mobutu.

Contemporaneamente, Cuba, l'Indonesia, il governo algerino, l'Egitto, il Marocco, il Viet Nam democratico, la Mongolia — la «Cecoslovacchia», la Romania, l'Albania — hanno annunciato di consenso il governo di Kasavubu e Mobutu.

Il primo interessato ad affermare la propria posizione sulla politica congolese è il segretario dell'Onu, che ha parlato di fatto del suo ruolo per controllare la situazione, che è stato ostacolato dai paesi che appoggiano Gombe e Mobutu.

Il primo interessato ad affermare la propria posizione sulla politica congolese è il segretario dell'Onu, che ha parlato di fatto del suo ruolo per controllare la situazione, che è stato ostacolato dai paesi che appoggiano Gombe e Mobutu.

Contemporaneamente, Cuba, l'Indonesia, il governo algerino, l'Egitto, il Marocco, il Viet Nam democratico, la Mongolia — la «Cecoslovacchia», la Romania, l'Albania — hanno annunciato di consenso il governo di Kasavubu e Mobutu.

Il primo interessato ad affermare la propria posizione sulla politica congolese è il segretario dell'Onu, che ha parlato di fatto del suo ruolo per controllare la situazione, che è stato ostacolato dai paesi che appoggiano Gombe e Mobutu.

Il primo interessato ad affermare la propria posizione sulla politica congolese è il segretario dell'Onu, che ha parlato di fatto del suo ruolo per controllare la situazione, che è stato ostacolato dai paesi che appoggiano Gombe e Mobutu.

Contemporaneamente, Cuba, l'Indonesia, il governo algerino, l'Egitto, il Marocco, il Viet Nam democratico, la Mongolia — la «Cecoslovacchia», la Romania, l'Albania — hanno annunciato di consenso il governo di Kasavubu e Mobutu.

Il primo interessato ad affermare la propria posizione sulla politica congolese è il segretario dell'Onu, che ha parlato di fatto del suo ruolo per controllare la situazione, che è stato ostacolato dai paesi che appoggiano Gombe e Mobutu.

Il primo interessato ad affermare la propria posizione sulla politica congolese è il segretario dell'Onu, che ha parlato di fatto del suo ruolo per controllare la situazione, che è stato ostacolato dai paesi che appoggiano Gombe e Mobutu.

**All'attivo dei comunisti milanesi**

## Discorso di Togliatti sul governo e sul PSI

**Elemento essenziale è la spinta al rinnovamento su tutte le questioni di fondo — Il governo si sposta a destra — Perché criticiamo il PSI**

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 16. — Nell'ampio sala del cinema Anteo, davanti a quella della Federazione comunista milanese, il segretario del Pci, il compagno Togliatti, ha tenuto, in un'importante relazione politica, una conferenza di massa, una conferenza di una certa portata, sulle nuove generazioni e le donne, che ha creato condizioni più favorevoli alle lotte sindacali e alle lotte politiche.

Il discorso di Togliatti ha preso le mosse dall'ultima riunione del Comitato centrale e in cui, soprattutto sul piano relativo alla situazione attuale e ai rapporti con i comunisti socialisti, si sono avute le varie discussioni e anche differenze di opinione. In un partito come il nostro, ha osservato Togliatti, che è di massa e che vuol essere così, è giusto che alle masse, che sono in lotta, non si dia un'idea di una certa natura, ma è necessario, sia alla direzione che alla base, ma è indispensabile la conoscenza obiettiva della situazione attuale, affinché si possa sviluppare una politica di discussione.

L'elemento essenziale di questa situazione è la marcata tendenza a un mutamento, a nuovi indirizzi. Questa aspirazione a qualcosa di nuovo e così, di fatto, si è creata una certa tensione, una certa tensione, che si è riflessa anche nei discorsi degli uomini di parte governativa. Così l'altro giorno, Fanfani esprimeva a Rapallo la convinzione che «si fanno cose nuove, o non si fanno più a Lancia» e, facendo così, era alle mosse del mutamento, che è il presidente degli Stati Uniti al momento del suo insediamento. Questo vuol dire che esiste una vecchia, logora politica internazionale dell'imperialismo ed esiste una nuova politica di politica economica e politica che non corrispondono più ai nuovi problemi e ai nuovi rapporti di forza creati nel mondo, e che tendono a essere nei singoli paesi.

La Italia, non assistiamo a uno sviluppo economico che avvenga in forma costruttiva, ma sotto la direzione del capitale e dei monopoli, che non corrispondono più ai nuovi problemi e ai nuovi rapporti di forza creati nel mondo, e che tendono a essere nei singoli paesi.

La Italia, non assistiamo a uno sviluppo economico che avvenga in forma costruttiva, ma sotto la direzione del capitale e dei monopoli, che non corrispondono più ai nuovi problemi e ai nuovi rapporti di forza creati nel mondo, e che tendono a essere nei singoli paesi.

La Italia, non assistiamo a uno sviluppo economico che avvenga in forma costruttiva, ma sotto la direzione del capitale e dei monopoli, che non corrispondono più ai nuovi problemi e ai nuovi rapporti di forza creati nel mondo, e che tendono a essere nei singoli paesi.

solidare la democrazia e creare un nuovo ordinamento sociale. Questo sviluppo del capitalismo ha portato a una modificazione di certe condizioni oggettive, che si sono riflesse anche nel passato. Ai nostri giorni, la grande borghesia monopolistica, che ha condotto la politica di lotta e di vendetta e anche alle lotte politiche. Nella stessa tempo, si sono manifestati gli squilibri

fra città e campagna fra Nord e Sud e così via. Di fronte a queste contraddizioni e alle lotte che ne derivano, anche fra i gruppi, i dirigenti della borghesia, sorgono posizioni diverse, oggi più evidenti che nel passato. Ai nostri giorni, la grande borghesia monopolistica, che ha condotto la politica di lotta e di vendetta e anche alle lotte politiche. Nella stessa tempo, si sono manifestati gli squilibri

borghesi, più o meno estesi o qualificati, tendono invece a una politica di riformismo paternalistico, attenta a frenare, per altre vie, la spinta delle masse.

In questo quadro, si chiede Togliatti, qual è l'elemento principale che ha determinato notevole modificazioni di posizioni politiche e che può determinare un mutamento nella politica nell'avvenire? La

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)

**Il processo per il delitto di via Monaci**

## Raoul Ghiani smentisce il viaggio con Fenaroli

**L'elettromeccanico si proclama innocente - Ha negato di essere stato a Roma il 7 settembre e il giorno in cui venne uccisa Maria Martirano**



Ghiani durante l'interrogatorio di ieri

«Io non ho fatto nulla». Con queste parole, pronunciate con voce rotta dall'emozione, e sotto l'incanto di un certo senso di solitudine, Raoul Ghiani, il meccanico accusato di avere strangolato Maria Martirano, ha smentito di aver fatto il viaggio con Fenaroli, ha negato di essere stato a Roma il 7 settembre, il giorno in cui venne uccisa Maria Martirano, e ha negato di essere stato a Roma il 7 settembre, il giorno in cui venne uccisa Maria Martirano.

**Accettando il piano verde**

## PSDI e PRI cedono a Fanfani e Bonomi

**Rinunciano ad un'azione per capotogliere i criteri del piano - Le critiche limitate in un generico vol. 2.**

Un nuovo fatto politico è venuto a sottolegare il carattere delle convergenze che sostengono il governo Fanfani: il gruppo dei deputati socialisti e repubblicani, che si era formato a Montecitorio e ha deciso, per un comunicato, di non accettare il piano verde, ma di accettare il piano di massima favorevole al piano verde. La decisione è stata presa dopo una serie di incontri fra i deputati socialisti e repubblicani, che si sono tenuti a Montecitorio e hanno deciso di accettare il piano verde, ma di accettare il piano di massima favorevole al piano verde.

Il comunicato, che è stato diffuso, ha deciso di accettare il piano verde, ma di accettare il piano di massima favorevole al piano verde. La decisione è stata presa dopo una serie di incontri fra i deputati socialisti e repubblicani, che si sono tenuti a Montecitorio e hanno deciso di accettare il piano verde, ma di accettare il piano di massima favorevole al piano verde.

## Togliatti rieletto presidente del gruppo dei deputati del PCI

Si è riunito ieri nella sua sede di Montecitorio il gruppo dei deputati comunisti. Il compagno on. Caprara ha svolto una relazione, che è stata approvata, sul programma di lavoro del Gruppo, fondato in particolare, sulla lotta per l'attuazione della Costituzione e delle riforme di struttura.

Successivamente sono stati eletti gli organismi dirigenti che risultano così costituiti: presidente del gruppo parlamentare Togliatti, vice-presidente Giancarlo Pajetta, Pietro Ingrao, Fausto Cotto, segretario Massimo Caprara, Otello Nazzari, Mauro Tognoni, Comitato direttivo: Adamoli, Alicata, Faletta, Laconi, Lollo, Lama, Magno, Mazzoni, Napolitano, Natoli, Giuliano Pajetta, Solotto, Vidali, Viviani.

(Continua in 10. pag. 8. col.)

**Questa notte**

## Attentato fascista alla sede del Partito a Rimini

RIMINI, 16. — Un attentato fascista alla sede del Partito comunista a Rimini, si è verificato la notte del 15 e 16. L'attentato è stato commesso da un gruppo di fascisti, che hanno gettato bombe e granate nella sede del Partito comunista, che si trova in viale della Libertà. L'attentato ha causato danni materiali, ma non ferite.

(Continua in 10. pag. 8. col.)

(Continua in 10. pag. 8. col.)











In sciopero i lavoratori dell'Atac e della Stefer

La protesta degli studenti

In un negozio di abbigliamento di via Giolitti

# Fermi tram e autobus dalle 10,30 alle 12,30

Le responsabilità delle aziende e del Comune - La lotta per il miglioramento del servizio - Riduzione dell'orario di lavoro e ampliamento degli organici

Oggi i quattordicimila dipendenti dell'Atac e della Stefer effettuano lo sciopero proclamato da tutte le organizzazioni sindacali di categoria. Il personale viaggiante sospende il lavoro dalle 10,30 alle 12,30. Tutti i servizi urbani ed extraurbani, ferroviari ed automobilisti — fatta eccezione per quello della Roma-Flug — rimangono paralizzati. Gli operai del primo turno scioperano invece dalle ore 8 alle 10,30; il personale viaggiante, gli addetti agli apparati centrali e gli operai di guardia sospendono il lavoro dalle 10,30 alle 12,30.

La lotta degli antiferroviari tende a spezzare il giro vizioso di una politica comunale che va stringendosi sempre più a danno della città. La lotta degli antiferroviari tende a spezzare il giro vizioso di una politica comunale che va stringendosi sempre più a danno della città.

La lotta degli antiferroviari tende a spezzare il giro vizioso di una politica comunale che va stringendosi sempre più a danno della città. La lotta degli antiferroviari tende a spezzare il giro vizioso di una politica comunale che va stringendosi sempre più a danno della città.

# Sospese le lezioni alle «Belle Arti»

Una scuola che non funziona - La lotta per un nuovo ordinamento delle accademie

I giovani studenti dell'Accademia di Belle Arti sono scontenti di nuovo in sciopero. La protesta è stata presa dal Consiglio d'interfacoltà e si è stabilita che le lezioni non verranno riprese fino a quando il ministero della Pubblica Istruzione non avrà preso ufficialmente in considerazione le loro proteste.

I giovani studenti dell'Accademia di Belle Arti sono scontenti di nuovo in sciopero. La protesta è stata presa dal Consiglio d'interfacoltà e si è stabilita che le lezioni non verranno riprese fino a quando il ministero della Pubblica Istruzione non avrà preso ufficialmente in considerazione le loro proteste.

# Bucano un muro e rubano confezioni per 5 milioni

I ladri hanno introdotto l'auto nel locale attiguo — Afferra la borsetta con due milioni di gioielli dinanzi alla proprietaria — Rapinata una preziosa pelliccia

Appreso un furto nella parte di via Giolitti, si è proceduto al sequestro dell'auto. I ladri hanno introdotto l'auto nel locale attiguo e hanno rubato confezioni per 5 milioni.

Appreso un furto nella parte di via Giolitti, si è proceduto al sequestro dell'auto. I ladri hanno introdotto l'auto nel locale attiguo e hanno rubato confezioni per 5 milioni.

Appreso un furto nella parte di via Giolitti, si è proceduto al sequestro dell'auto. I ladri hanno introdotto l'auto nel locale attiguo e hanno rubato confezioni per 5 milioni.

Appreso un furto nella parte di via Giolitti, si è proceduto al sequestro dell'auto. I ladri hanno introdotto l'auto nel locale attiguo e hanno rubato confezioni per 5 milioni.



Gli stili sarcheggianti del negozio di abbigliamento con il loro aperto dal ladri nella parete



Jeanne Butler, l'americana derubata della borsetta

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

La signora Butler, americana, è stata derubata della borsetta in un negozio di via Giolitti. La borsetta conteneva gioielli per due milioni.

# Conferenza di Alicata sul 40° del P.C.I.

Oggi alle ore 19,30 nei locali della sezione comunista Regola Campitelli, in via dei Giubbonari numero 38, il compagno On. Mario Alicata, membro della Direzione del P.C.I., parlerà sul tema: «1921-1951: quaranta anni di lotta del Partito Comunista italiano per la libertà, la democrazia, il socialismo».

# Mentre si estende lo sdegno contro il crimine colonialista

Domani, dalla nona sezione penale del Tribunale, saranno giudicati per dittatura i quattro giovani arrestati dal carabinieri dopo la spon-tanea ed energica manifestazione di protesta davanti all'ambasciata del Belgio, che si svolse nella serata di lunedì scorso, quando in città si era diffusa l'eco della notizia dell'assassinio di Lumumba.

# Domani il processo ai giovani che protestarono per Lumumba

Furono arrestati indiscriminatamente dai C.C. dopo la vibrante manifestazione davanti all'ambasciata belga. Un comizio con l'adesione del P.C.I., P.S.I., P.R.I. e P.S.D.I. in piazza della Marmarola.

# Gli speculatori dettano legge

Questi dati dicono quanto sia giusta la lotta in corso. I lavoratori vogliono la riduzione dell'orario di lavoro del personale viaggiante e la graduale abolizione del lavoro straordinario degli operai.

# Un palazzo al Gianicolo

La categoria è impegnata in una battaglia contro la cancellazione dell'Ufficio Provinciale, per la costruzione di nuove abitazioni e rimessa a posto i numerosi appartamenti della STEFER.

# Ma il Parlamento chiede i conti

Il «Tempo» dal miliardo di famiglia. La Commissione per la Pubblica Istruzione ha chiesto al Parlamento di chiedere i conti.

# Gli incarichi agli assessori capitolini

Nella seduta di ieri sono stati distribuiti i nuovi incarichi agli assessori capitolini.

# Il Partito

Il Partito Comunista ha convocato una riunione per discutere le questioni del momento.

# Detenuto si avvelena mentre va al processo

Un detenuto di 19 anni, condannato a 3 anni e 3 mesi di reclusione, si è avvelenato mentre si recava al processo.

# E' nato Fabrizio Ascione

Mercoledì 15 febbraio è nato Fabrizio Ascione, figlio di Antonio e Maria.

# Tre ore di sciopero al Cotal

Il personale del Cotal ha scioperato per tre ore, dalle 9 alle 12,30, per protestare contro la mancanza di servizi e per ottenere un più equo trattamento.

# Delegazione della Cledca alla Camera

Gli operai dello stabilimento Cledca hanno inviato una delegazione alla Camera per presentare le loro richieste.

# Prosegue lo sciopero

Lo sciopero dei lavoratori della STEFER continua a essere molto sentito.

# Ma il Parlamento chiede i conti

Il «Tempo» dal miliardo di famiglia. La Commissione per la Pubblica Istruzione ha chiesto al Parlamento di chiedere i conti.

# Gli incarichi agli assessori capitolini

Nella seduta di ieri sono stati distribuiti i nuovi incarichi agli assessori capitolini.

# Il Partito

Il Partito Comunista ha convocato una riunione per discutere le questioni del momento.

# Detenuto si avvelena mentre va al processo

Un detenuto di 19 anni, condannato a 3 anni e 3 mesi di reclusione, si è avvelenato mentre si recava al processo.

# E' nato Fabrizio Ascione

Mercoledì 15 febbraio è nato Fabrizio Ascione, figlio di Antonio e Maria.

# Ma il Parlamento chiede i conti

Il «Tempo» dal miliardo di famiglia. La Commissione per la Pubblica Istruzione ha chiesto al Parlamento di chiedere i conti.

# Gli incarichi agli assessori capitolini

Nella seduta di ieri sono stati distribuiti i nuovi incarichi agli assessori capitolini.

# Il Partito

Il Partito Comunista ha convocato una riunione per discutere le questioni del momento.

# Detenuto si avvelena mentre va al processo

Un detenuto di 19 anni, condannato a 3 anni e 3 mesi di reclusione, si è avvelenato mentre si recava al processo.

# E' nato Fabrizio Ascione

Mercoledì 15 febbraio è nato Fabrizio Ascione, figlio di Antonio e Maria.

# Ma il Parlamento chiede i conti

Il «Tempo» dal miliardo di famiglia. La Commissione per la Pubblica Istruzione ha chiesto al Parlamento di chiedere i conti.

# Gli incarichi agli assessori capitolini

Nella seduta di ieri sono stati distribuiti i nuovi incarichi agli assessori capitolini.

# Il Partito

Il Partito Comunista ha convocato una riunione per discutere le questioni del momento.

# Detenuto si avvelena mentre va al processo

Un detenuto di 19 anni, condannato a 3 anni e 3 mesi di reclusione, si è avvelenato mentre si recava al processo.

# E' nato Fabrizio Ascione

Mercoledì 15 febbraio è nato Fabrizio Ascione, figlio di Antonio e Maria.

# Ma il Parlamento chiede i conti

Il «Tempo» dal miliardo di famiglia. La Commissione per la Pubblica Istruzione ha chiesto al Parlamento di chiedere i conti.

# Gli incarichi agli assessori capitolini

Nella seduta di ieri sono stati distribuiti i nuovi incarichi agli assessori capitolini.

# Il Partito

Il Partito Comunista ha convocato una riunione per discutere le questioni del momento.

# Detenuto si avvelena mentre va al processo

Un detenuto di 19 anni, condannato a 3 anni e 3 mesi di reclusione, si è avvelenato mentre si recava al processo.

# E' nato Fabrizio Ascione

Mercoledì 15 febbraio è nato Fabrizio Ascione, figlio di Antonio e Maria.

# Ma il Parlamento chiede i conti

Il «Tempo» dal miliardo di famiglia. La Commissione per la Pubblica Istruzione ha chiesto al Parlamento di chiedere i conti.

# Gli incarichi agli assessori capitolini

Nella seduta di ieri sono stati distribuiti i nuovi incarichi agli assessori capitolini.

# Il Partito

Il Partito Comunista ha convocato una riunione per discutere le questioni del momento.

# Detenuto si avvelena mentre va al processo

Un detenuto di 19 anni, condannato a 3 anni e 3 mesi di reclusione, si è avvelenato mentre si recava al processo.

# E' nato Fabrizio Ascione

Mercoledì 15 febbraio è nato Fabrizio Ascione, figlio di Antonio e Maria.

# Ma il Parlamento chiede i conti

Il «Tempo» dal miliardo di famiglia. La Commissione per la Pubblica Istruzione ha chiesto al Parlamento di chiedere i conti.

# Gli incarichi agli assessori capitolini

Nella seduta di ieri sono stati distribuiti i nuovi incarichi agli assessori capitolini.

# Il Partito

Il Partito Comunista ha convocato una riunione per discutere le questioni del momento.

# Detenuto si avvelena mentre va al processo

Un detenuto di 19 anni, condannato a 3 anni e 3 mesi di reclusione, si è avvelenato mentre si recava al processo.

# E' nato Fabrizio Ascione

Mercoledì 15 febbraio è nato Fabrizio Ascione, figlio di Antonio e Maria.

# Ma il Parlamento chiede i conti

Il «Tempo» dal miliardo di famiglia. La Commissione per la Pubblica Istruzione ha chiesto al Parlamento di chiedere i conti.

# Gli incarichi agli assessori capitolini

Nella seduta di ieri sono stati distribuiti i nuovi incarichi agli assessori capitolini.

# Il Partito

Il Partito Comunista ha convocato una riunione per discutere le questioni del momento.

# Detenuto si avvelena mentre va al processo

Un detenuto di 19 anni, condannato a 3 anni e 3 mesi di reclusione, si è avvelenato mentre si recava al processo.

# E' nato Fabrizio Ascione

Mercoledì 15 febbraio è nato Fabrizio Ascione, figlio di Antonio e Maria.

# Ma il Parlamento chiede i conti

Il «Tempo» dal miliardo di famiglia. La Commissione per la Pubblica Istruzione ha chiesto al Parlamento di chiedere i conti.

# Gli incarichi agli assessori capitolini

Nella seduta di ieri sono stati distribuiti i nuovi incarichi agli assessori capitolini.

# Il Partito

Il Partito Comunista ha convocato una riunione per discutere le questioni del momento.

# Detenuto si avvelena mentre va al processo

Un detenuto di 19 anni, condannato a 3 anni e 3 mesi di reclusione, si è avvelenato mentre si recava al processo.

# E' nato Fabrizio Ascione

Mercoledì 15 febbraio è nato Fabrizio Ascione, figlio di Antonio e Maria.

# Ma il Parlamento chiede i conti

Il «Tempo» dal miliardo di famiglia. La Commissione per la Pubblica Istruzione ha chiesto al Parlamento di chiedere i conti.

# Gli incarichi agli assessori capitolini

Nella seduta di ieri sono stati distribuiti i nuovi incarichi agli assessori capitolini.

# Il Partito

Il Partito Comunista ha convocato una riunione per discutere le questioni del momento.

# Detenuto si avvelena mentre va al processo

Un detenuto di 19 anni, condannato a 3 anni e 3 mesi di reclusione, si è avvelenato mentre si recava al processo.

# E' nato Fabrizio Ascione

Mercoledì 15 febbraio è nato Fabrizio Ascione, figlio di Antonio e Maria.

# Ma il Parlamento chiede i conti

Il «Tempo» dal miliardo di famiglia. La Commissione per la Pubblica Istruzione ha chiesto al Parlamento di chiedere i conti.

# Gli incarichi agli assessori capitolini

Nella seduta di ieri sono stati distribuiti i nuovi incarichi agli assessori capitolini.



# Ghiani: non venni a Roma il 7 settembre e non sono io l'assassino di via Monaci

*Rapporti di amicizia con Carlo Inzolia e fortuiti incontri con Fenaroli - La revisione delle macchine per microfilm della Banca popolare e del Banco Ambrosiano la mattina dell'11 settembre - Il marito della vittima sottoposto a un interrogatorio supplementare*

ANTONIO FERRIA

## Il personaggio Ghiani: una figura umana non esemplare, ma nemmeno improbabile

[illegible]

**GIANNI** — Di principio non soppi da Carlo successivamente con Fenatchi era autorizzato con la sorella.

**PRESIDENTE** — I suoi rapporti con Enzo al momento erano stretti?

**GIANNI** — Quando Carlo si separò di fatto e prima che non ci fosse Paolo per essere autorizzato per un paio di tempo mi resi conto che i giornali in Piazza Napoli per fare il solito lavoro di quel che c'è a sbrigare.

**PRESIDENTE** — Vuole dire Fenatchi nel suo caso?

**GIANNI** — Prima della morte della povera Anna, no.

**PRESIDENTE** — Quando lo vide?

**GIANNI** — Era già dopo la morte della donna. Fenatchi, Anzani e soprattutto i mariti vennero a chiedere la Donatella. Carlo e gli altri familiari per anni assistono a margine.

**PRESIDENTE** — Che rapporto corteggiava tra lei e Fenatchi?

**GIANNI** — Quando Fenatchi venne in carcere mi prendeva l'appartamento insieme, offetto spesso da Fenatchi, qualche volta da Isabella e in qualche occasione da me. Poi chissà il mese scorso, io ne finchiamo per fatti miei.

**PRESIDENTE** — Si è incontrato con Fenatchi in qualche altro posto?

**GIANNI** — Sì. Non so se per autunno, Inzola gli parlò dei microfoni e della possibilità di riprendere i discorsi.

Lui dà principio mi dà del tu, tu mi dai del tu, tu mi dai del tu. Lui dà principio mi dà del tu, tu mi dai del tu, tu mi dai del tu.

GATTI — Come chiamava Fenaroli?

GHIANI — Non lo chiamavo mai per nome. Mi rivolgevo a lui con la qualifica di ingegnere.

Avv. GATTI — E Fenaroli si rivolgeva a lei chiamandolo Ghiani, oppure Fenaroli?

La domanda era insidiosa, quanto Fenaroli ha sempre sostenuto di conoscere meno soltanto per nome. L'imputato ha risposto: «modo tutti». Mi chiamavano sempre «Ghiani».

P.M. — Per i servizi che rendeva a Inghila, era considerato il «capo»?

GHIANI — No. Tutti al suo servizio obbedivano, ma io lo consideravo come il re.

PRESIDENTE — Non esageri del denaro?

GHIANI — Chiesi una volta un prestito di centomila lire per mio fratello Adriano e mi rilasciò quattro cambiali da 25 mila lire, che vennero poi pagate solitamente.

PRESIDENTE — E Fenaroli le ha mai dato del «capo»?

GHIANI — No.

P.M. — Che cosa faceva il negozio di Inghila, di capo?

GHIANI — Riparavo qualche motore elettrico. E' il mio mestiere.

Con queste ultime battute è conclusa, verso le ore 13,30, anche l'ottava seduta. Il processo riprenderà domani alle 9.

ALL'ORA DI PRANZO















Si moltiplicano le dimostrazioni di sdegno per l'assassinio del primo ministro congolese

# Manifestazione al Cairo presenti i figli di Lumumba

I piccoli ignorano ancora l'assassinio del padre — Aspra condanna di Hammarskjöld

IL CAIRO, 16. — Una commovente manifestazione ha avuto luogo ieri sera al Cairo presso la sala conferenze del Sindacato degli ingegneri. Sul palco erano presenti i tre bimbi di Patrice Lumumba. I bambini, i quali ignorano ancora che il loro babbo è morto, sono stati applauditi dalla folla che si era alzata in piedi. I piccoli non hanno potuto intuire il significato della manifestazione in quanto non comprendono l'arabo.

La folla ha osservato poi, un minuto di silenzio per onorare la memoria del capo congolese mentre numerose donne piangevano.

Il capo dell'Unione nazionale egiziana, Kamal el Din Hussein ha dichiarato tra l'altro:

«Guardate questo spettacolo commovente. I bambini di Lumumba che ancora non conoscono la sentenza che ha colpito il loro padre e il popolo del Congo. Noi facciamo appello a tutti coloro che credono nelle Nazioni Unite e nella libertà affinché si uniscano per salvare l'ONU dalla posizione nella quale è precipitata».

Il discorso è stato spesso interrotto dalla folla che gridava «abbasso Hammarskjöld, assassino internazionale». «Vittime Hammarskjöld vigilano», «Sei tu l'assassino, Hammarskjöld».

Altri interventi sono stati svolti dai rappresentanti dei vari movimenti afro-asiatici che fanno parte del Comitato di Solidarietà.

I figli di Lumumba, François di 10 anni, Patrice di 9 e Juliana di 6 sono affidati ai coniugi egiziani Abdel Aziz Ishak. La signora Ishak, il cui marito è stato consigliere della RAU a Leopoldville, ha dichiarato che sta preparando i bambini alla triste notizia che intende comunicare loro entro oggi o domani.

I tre bambini in questi giorni non vengono mandati a scuola.

## Sukarno: è un'azione da banditi

GIAKARTA, 16. — Il presidente indonesiano Sukarno ha dichiarato ieri a proposito della morte di Patrice Lumumba: «Non userò un linguaggio diplomatico. Questa uccisione è un'azione di banditi. Inoltre, l'uccisione è una manifestazione di una nuova offensiva degli imperialisti, diretta non soltanto verso il Congo, ma anche contro la libertà di tutti i popoli». E ha invitato i paesi afro-asiatici «ad intensificare la loro lotta per spazzare via l'imperialismo e il colonialismo dalla faccia della terra».

## A Colombo corteo di buddisti per il riconoscimento di Gizenza

COLOMBO, 16. — Violente dimostrazioni anti-occidentali sono state organizzate ieri sera a Colombo per protestare contro l'assassinio di Patrice Lumumba.

A Colombo i dimostranti hanno stappato la bandiera dall'edificio dell'Alto commissario australiano.

I buddisti sono sfilati con cartelli contro Hammarskjöld e invocando il riconoscimento del governo di Gizenza da parte di quello australiano.

Studenti universitari a Kandy hanno tentato di distruggere la statua, che risale al secolo scorso, del governatore britannico Henry Ward, e hanno poi dimostrato dignità alla biblioteca dell'UNESCO e del «British Council».

## Il Parlamento ungherese chiede le dimissioni di Hammarskjöld

BUDAPEST, 16. — La commissione esteri della Camera ungherese ha approvato oggi una risoluzione con la quale si condanna la bestiale uccisione del primo ministro del Congo, Patrice Lumumba, e si chiede che il segretario generale dell'ONU Hammarskjöld venga rimesso dalla sua carica.

## I vetrai rifiutano a Varsavia di riparare le finestre dell'ambasciata belga

VARSAVIA, 16. — I vetrai di Varsavia (privati di aziende specializzate) si sono rifiutati di riparare le finestre dell'ambasciata belga.

In seguito alle tumultuose dimostrazioni svoltesi nei giorni scorsi contro la sede diplomatica belga, nella capitale polacca tutti i vetrai dell'edificio sono andati in

## Protesta dei giuristi democratici

BRUXELLES, 16. — In un telegramma indirizzato al Consiglio di sicurezza dell'ONU l'ufficio direttivo dell'associazione internazionale dei giuristi democratici esprime la propria profonda emozione alla notizia del «Selvaggio assassinio di Patrice Lumumba e dei due ministri del governo congolese» e chiede l'apertura di una inchiesta e provvedimenti contro i responsabili.

## Comizio a Bucarest

BUCAREST, 16. (G.G.). — Questa sera, alla casa della cultura di Bucarest, ha avuto luogo un comizio di protesta contro l'assassinio del primo ministro congolese Lumumba. Alla manifestazione hanno partecipato studenti, avvocati, che studiano nella capitale rumena e numerosi altri studenti rumeni e stranieri.

Hanno parlato i rappresentanti dell'Algeria, della Cina, dell'India, dell'Indonesia, della Repubblica araba unita, del Ruanda Urundi, della Somalia, del Sudan e del Vietnam. Al termine del comizio i presenti hanno approvato telegrammi di protesta.

## Diecimila dimostranti a Lagos

LAGOS, 16. — Una folla di 10.000 persone ha effettuato oggi una violenta dimostrazione davanti alle ambasciate americana e belga di Lagos, capitale della Nigeria. La polizia ha fatto ricorso a gas lacrimogeni.

Molti giovani con segni di sdegno, grandi segni di Lumumba e dei suoi compagni sono andati in pezzi sotto le finestre.

Una dozzina di finestre del palazzo del primo ministro sono state in pezzi sotto le finestre.

## Scontri a Tolosa fra studenti e polizia

TOLOSA, 16. — Centinaia di studenti hanno marciato oggi in questa città per protestare contro la decisione del primo ministro Lumumba di essere sequestrato dalla polizia.

Diversi studenti e poliziotti sono rimasti feriti, nella città di Tolosa, dove si sono svolti scontri fra studenti e polizia. Gli studenti protestavano contro la decisione del primo ministro Lumumba di essere sequestrato dalla polizia.

Due studenti hanno dovuto essere ricoverati in ospedale. La polizia ha proceduto a cinque arresti.

## Incendiato il Consolato belga di Calcutta

CALCUTTA, 16. — Gruppi di studenti africani hanno attaccato la sede del consolato belga a Calcutta rompendo i vetri delle finestre e incendiando i mobili degli uffici.

## Sfilata a Beirut

BEIRUT, 16. — Alcune migliaia di studenti hanno marciato questa mattina a Beirut contro l'assassinio di Patrice Lumumba. La sfilata nonostante la pioggia battente ha percorso tutte le strade del centro.

## Le MANIFESTAZIONI IN ITALIA

Un'altra ora di sciopero è stata effettuata al Centro italiano Moda, di Torino.

Messaggi di protesta sono stati indirizzati a Colombo e all'ambasciata belga, al segretario dell'ONU ed al governo italiano.

A Reggio Emilia un cittadino ha scritto su un cartello lo sdegno di tutta la città: il proprietario della fabbrica Lombardini, che è anche presidente degli industriali, ha sospeso dal lavoro per un giorno tutti gli operai che avevano partecipato alla manifestazione di protesta.

Un'altra ora di sciopero è stata effettuata al Centro italiano Moda, di Torino.

Messaggi di protesta sono stati indirizzati a Colombo e all'ambasciata belga, al segretario dell'ONU ed al governo italiano.

A Reggio Emilia un cittadino ha scritto su un cartello lo sdegno di tutta la città: il proprietario della fabbrica Lombardini, che è anche presidente degli industriali, ha sospeso dal lavoro per un giorno tutti gli operai che avevano partecipato alla manifestazione di protesta.

Un'altra ora di sciopero è stata effettuata al Centro italiano Moda, di Torino.

Messaggi di protesta sono stati indirizzati a Colombo e all'ambasciata belga, al segretario dell'ONU ed al governo italiano.

A Reggio Emilia un cittadino ha scritto su un cartello lo sdegno di tutta la città: il proprietario della fabbrica Lombardini, che è anche presidente degli industriali, ha sospeso dal lavoro per un giorno tutti gli operai che avevano partecipato alla manifestazione di protesta.

Un'altra ora di sciopero è stata effettuata al Centro italiano Moda, di Torino.

Messaggi di protesta sono stati indirizzati a Colombo e all'ambasciata belga, al segretario dell'ONU ed al governo italiano.

## Trinquier sospende la partenza per il Katanga

PARIGI, 16. — Il colonnello del paracadute Trinquier, incaricato di condurre la spedizione per il Katanga, ha sospeso per il momento la sua partenza per il Katanga.

Il governo francese, infatti, preoccupato forse delle eventuali ripercussioni morali e politiche della spedizione, ha deciso di sospendere la partenza per il Katanga.

## Comizio a Bucarest

BUCAREST, 16. (G.G.). — Questa sera, alla casa della cultura di Bucarest, ha avuto luogo un comizio di protesta contro l'assassinio del primo ministro congolese Lumumba. Alla manifestazione hanno partecipato studenti, avvocati, che studiano nella capitale rumena e numerosi altri studenti rumeni e stranieri.

Hanno parlato i rappresentanti dell'Algeria, della Cina, dell'India, dell'Indonesia, della Repubblica araba unita, del Ruanda Urundi, della Somalia, del Sudan e del Vietnam. Al termine del comizio i presenti hanno approvato telegrammi di protesta.

## Diecimila dimostranti a Lagos

LAGOS, 16. — Una folla di 10.000 persone ha effettuato oggi una violenta dimostrazione davanti alle ambasciate americana e belga di Lagos, capitale della Nigeria. La polizia ha fatto ricorso a gas lacrimogeni.

Molti giovani con segni di sdegno, grandi segni di Lumumba e dei suoi compagni sono andati in pezzi sotto le finestre.

Una dozzina di finestre del palazzo del primo ministro sono state in pezzi sotto le finestre.

## Scontri a Tolosa fra studenti e polizia

TOLOSA, 16. — Centinaia di studenti hanno marciato oggi in questa città per protestare contro la decisione del primo ministro Lumumba di essere sequestrato dalla polizia.

Diversi studenti e poliziotti sono rimasti feriti, nella città di Tolosa, dove si sono svolti scontri fra studenti e polizia. Gli studenti protestavano contro la decisione del primo ministro Lumumba di essere sequestrato dalla polizia.

Due studenti hanno dovuto essere ricoverati in ospedale. La polizia ha proceduto a cinque arresti.

## Via via che si avvicina il grande processo in Israele

## Personalità di Bonn vivono nel terrore che Eichmann possa «fare dei nomi»

Il più compromesso di tutti resta il principale collaboratore di Adenauer, Globke - Fu lui a ordinare i massacri degli ebrei di Salonicco - Pressioni sul Cancelliere perché si sbarazzi di un collaboratore troppo «ingombrante»

(Dal nostro corrispondente) BERLINO, 16. — L'arrivo del processo contro Adolf Eichmann in Germania ha creato un clima di panico tra i vari ambienti politici di Bonn. Eichmann, infatti, intende fare l'elenco di trecentottantasette personaggi nazisti che furono suoi complici nella sterminio degli ebrei e che oggi vivono nella Germania occidentale o in Austria. In questo clima di panico, i vari partiti e numerosi sindacati e circoli nazisti che sono ancora indisciplinati, ora ad un passo dal processo Eichmann avrebbero continuato a essere indisciplinati.

In questo clima di panico, i vari partiti e numerosi sindacati e circoli nazisti che sono ancora indisciplinati, ora ad un passo dal processo Eichmann avrebbero continuato a essere indisciplinati.

Studenti universitari a Kandy hanno tentato di distruggere la statua, che risale al secolo scorso, del governatore britannico Henry Ward, e hanno poi dimostrato dignità alla biblioteca dell'UNESCO e del «British Council».

I buddisti sono sfilati con cartelli contro Hammarskjöld e invocando il riconoscimento del governo di Gizenza da parte di quello australiano.

Studenti universitari a Kandy hanno tentato di distruggere la statua, che risale al secolo scorso, del governatore britannico Henry Ward, e hanno poi dimostrato dignità alla biblioteca dell'UNESCO e del «British Council».

I buddisti sono sfilati con cartelli contro Hammarskjöld e invocando il riconoscimento del governo di Gizenza da parte di quello australiano.

Studenti universitari a Kandy hanno tentato di distruggere la statua, che risale al secolo scorso, del governatore britannico Henry Ward, e hanno poi dimostrato dignità alla biblioteca dell'UNESCO e del «British Council».

I buddisti sono sfilati con cartelli contro Hammarskjöld e invocando il riconoscimento del governo di Gizenza da parte di quello australiano.

Studenti universitari a Kandy hanno tentato di distruggere la statua, che risale al secolo scorso, del governatore britannico Henry Ward, e hanno poi dimostrato dignità alla biblioteca dell'UNESCO e del «British Council».

I buddisti sono sfilati con cartelli contro Hammarskjöld e invocando il riconoscimento del governo di Gizenza da parte di quello australiano.

Studenti universitari a Kandy hanno tentato di distruggere la statua, che risale al secolo scorso, del governatore britannico Henry Ward, e hanno poi dimostrato dignità alla biblioteca dell'UNESCO e del «British Council».

I buddisti sono sfilati con cartelli contro Hammarskjöld e invocando il riconoscimento del governo di Gizenza da parte di quello australiano.

Studenti universitari a Kandy hanno tentato di distruggere la statua, che risale al secolo scorso, del governatore britannico Henry Ward, e hanno poi dimostrato dignità alla biblioteca dell'UNESCO e del «British Council».

## Protesta dei giuristi democratici

BRUXELLES, 16. — In un telegramma indirizzato al Consiglio di sicurezza dell'ONU l'ufficio direttivo dell'associazione internazionale dei giuristi democratici esprime la propria profonda emozione alla notizia del «Selvaggio assassinio di Patrice Lumumba e dei due ministri del governo congolese» e chiede l'apertura di una inchiesta e provvedimenti contro i responsabili.

Il governo francese, infatti, preoccupato forse delle eventuali ripercussioni morali e politiche della spedizione, ha deciso di sospendere la partenza per il Katanga.

## Comizio a Bucarest

BUCAREST, 16. (G.G.). — Questa sera, alla casa della cultura di Bucarest, ha avuto luogo un comizio di protesta contro l'assassinio del primo ministro congolese Lumumba. Alla manifestazione hanno partecipato studenti, avvocati, che studiano nella capitale rumena e numerosi altri studenti rumeni e stranieri.

Hanno parlato i rappresentanti dell'Algeria, della Cina, dell'India, dell'Indonesia, della Repubblica araba unita, del Ruanda Urundi, della Somalia, del Sudan e del Vietnam. Al termine del comizio i presenti hanno approvato telegrammi di protesta.

## Diecimila dimostranti a Lagos

LAGOS, 16. — Una folla di 10.000 persone ha effettuato oggi una violenta dimostrazione davanti alle ambasciate americana e belga di Lagos, capitale della Nigeria. La polizia ha fatto ricorso a gas lacrimogeni.

Molti giovani con segni di sdegno, grandi segni di Lumumba e dei suoi compagni sono andati in pezzi sotto le finestre.

Una dozzina di finestre del palazzo del primo ministro sono state in pezzi sotto le finestre.

## Scontri a Tolosa fra studenti e polizia

TOLOSA, 16. — Centinaia di studenti hanno marciato oggi in questa città per protestare contro la decisione del primo ministro Lumumba di essere sequestrato dalla polizia.

Diversi studenti e poliziotti sono rimasti feriti, nella città di Tolosa, dove si sono svolti scontri fra studenti e polizia. Gli studenti protestavano contro la decisione del primo ministro Lumumba di essere sequestrato dalla polizia.

Due studenti hanno dovuto essere ricoverati in ospedale. La polizia ha proceduto a cinque arresti.

## Via via che si avvicina il grande processo in Israele

## Personalità di Bonn vivono nel terrore che Eichmann possa «fare dei nomi»

Il più compromesso di tutti resta il principale collaboratore di Adenauer, Globke - Fu lui a ordinare i massacri degli ebrei di Salonicco - Pressioni sul Cancelliere perché si sbarazzi di un collaboratore troppo «ingombrante»

(Dal nostro corrispondente) BERLINO, 16. — L'arrivo del processo contro Adolf Eichmann in Germania ha creato un clima di panico tra i vari ambienti politici di Bonn. Eichmann, infatti, intende fare l'elenco di trecentottantasette personaggi nazisti che furono suoi complici nella sterminio degli ebrei e che oggi vivono nella Germania occidentale o in Austria. In questo clima di panico, i vari partiti e numerosi sindacati e circoli nazisti che sono ancora indisciplinati, ora ad un passo dal processo Eichmann avrebbero continuato a essere indisciplinati.

In questo clima di panico, i vari partiti e numerosi sindacati e circoli nazisti che sono ancora indisciplinati, ora ad un passo dal processo Eichmann avrebbero continuato a essere indisciplinati.

Studenti universitari a Kandy hanno tentato di distruggere la statua, che risale al secolo scorso, del governatore britannico Henry Ward, e hanno poi dimostrato dignità alla biblioteca dell'UNESCO e del «British Council».

I buddisti sono sfilati con cartelli contro Hammarskjöld e invocando il riconoscimento del governo di Gizenza da parte di quello australiano.

Studenti universitari a Kandy hanno tentato di distruggere la statua, che risale al secolo scorso, del governatore britannico Henry Ward, e hanno poi dimostrato dignità alla biblioteca dell'UNESCO e del «British Council».

I buddisti sono sfilati con cartelli contro Hammarskjöld e invocando il riconoscimento del governo di Gizenza da parte di quello australiano.

Studenti universitari a Kandy hanno tentato di distruggere la statua, che risale al secolo scorso, del governatore britannico Henry Ward, e hanno poi dimostrato dignità alla biblioteca dell'UNESCO e del «British Council».

I buddisti sono sfilati con cartelli contro Hammarskjöld e invocando il riconoscimento del governo di Gizenza da parte di quello australiano.

Studenti universitari a Kandy hanno tentato di distruggere la statua, che risale al secolo scorso, del governatore britannico Henry Ward, e hanno poi dimostrato dignità alla biblioteca dell'UNESCO e del «British Council».

I buddisti sono sfilati con cartelli contro Hammarskjöld e invocando il riconoscimento del governo di Gizenza da parte di quello australiano.

Studenti universitari a Kandy hanno tentato di distruggere la statua, che risale al secolo scorso, del governatore britannico Henry Ward, e hanno poi dimostrato dignità alla biblioteca dell'UNESCO e del «British Council».

I buddisti sono sfilati con cartelli contro Hammarskjöld e invocando il riconoscimento del governo di Gizenza da parte di quello australiano.

Studenti universitari a Kandy hanno tentato di distruggere la statua, che risale al secolo scorso, del governatore britannico Henry Ward, e hanno poi dimostrato dignità alla biblioteca dell'UNESCO e del «British Council».



CAIRO — I figli di Lumumba, Patrice Jr. (sopra) e Francis, aereo del ministro della Funzione della RAU. Iddio Hussein ad una manifestazione indetta per protestare contro l'assassinio del leader congolese.

Le operazioni di De Gaulle per il dominio dell'Africa

# Piano d'azione franco-belga per la riconquista del Congo

Complicità con gli assassini di Lumumba - Il piano del «grande Congo» - Il ruolo dell'abate Youlou - Lo stato maggiore belga di Mobutu è a Brazzaville - Masumoudi annuncia un prossimo ritorno a Parigi

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 16. — La manifestazione di ieri è stata, a Parigi, la prima contro i responsabili dell'assassinio di Lumumba. Altre però ne seguiranno: il Partito comunista terra venerdì sera un comizio al teatro della Mairie.

Fra Parigi e Bruxelles vi è stata, nei giorni scorsi, una «troppa scoperta» completa, i confronti degli affari congolesi, perché non si aveva oggi l'attezza del disagio politico in cui è piombata di fronte all'indignazione mondiale per l'assassinio di Lumumba, la classe dirigente francese. Ragione di non aver ficcato il cuneo dell'azione popolare in questa

falla, che concerne tutte le azioni golliste di cosiddetta l'ecolizzazione.

Vengono alla luce, attraverso varie fonti di informazione, molti retroscena dell'azione gollista, francesi e belgi, che hanno portato alla conquista del Congo. La maggioranza dei servizi gollisti si muoveva nel piano a largo raggio che De Gaulle sta cercando di realizzare con l'aiu-

to di Burghiba, per quanto concerne l'Algeria e Houphouët-Boigny per i territori dell'Africa nera usciti dall'ONU gli eserciti nazionali di Ciombe, di Mobutu e di Youlou, controllati dai belgi e sobottano anche dal governo francese. Il colonnello del paracadute Trinquier, incaricato di condurre la spedizione per il Katanga, ha sospeso per il momento la sua partenza per il Katanga.

Il piano gollista per la «Grande Congo» esiste da più di un anno. Kasavubu era stato informato ed era diventato un suo sostenitore d'accordo con il prete Youlou che presiede la repubblica del Congo francese.

Il piano gollista per la «Grande Congo» esiste da più di un anno. Kasavubu era stato informato ed era diventato un suo sostenitore d'accordo con il prete Youlou che presiede la repubblica del Congo francese.

unità intorno al punto di vista della Francia, appoggiando l'idea di sostituire alle forze dell'ONU gli eserciti nazionali di Ciombe, di Mobutu e di Youlou, controllati dai belgi e sobottano anche dal governo francese. Il colonnello del paracadute Trinquier, incaricato di condurre la spedizione per il Katanga, ha sospeso per il momento la sua partenza per il Katanga.

Il piano gollista per la «Grande Congo» esiste da più di un anno. Kasavubu era stato informato ed era diventato un suo sostenitore d'accordo con il prete Youlou che presiede la repubblica del Congo francese.

Il piano gollista per la «Grande Congo» esiste da più di un anno. Kasavubu era stato informato ed era diventato un suo sostenitore d'accordo con il prete Youlou che presiede la repubblica del Congo francese.

piano che Parigi appoggiava e che l'amministrazione Eisenhower considerava con benevolenza, consisteva, secondo L'Express, in questo: invece di provocare, attraverso l'assassinio di Lumumba, il periodo grave per la sorte dei cittadini belgi e di altri bianchi rimasti nelle province orientali del Congo. Con questo, giustificare un'offensiva militare di grande ampiezza con le forze belghe del Ruanda Urundi, quelle di Mobutu e quelle di Ciombe, dare a questa operazione il carattere di una «operazione per la difesa dei bianchi, in modo da trascinarla anche le altre potenze occidentali».

Nella stessa prospettiva, in linea generale, si inserisce l'eventualità del dialogo con Burghiba e quindi col GPRA. Ora, si dice autorevolmente a Parigi, che il presidente tunisino verrà, tra il 22 e il 28 febbraio, ma solo nel caso in cui avrà la certezza che al suo incontro con De Gaulle seguirà molto presto un incontro a Parigi tra De Gaulle e Ferhat Abbas.

L'emissario di Burghiba, che è stato a Parigi la settimana scorsa, sta facendo di tutto per convincere il GPRA a modificare le sue riserve circa l'incontro De Gaulle-Burghiba. I dirigenti algerini avrebbero posto come condizione, appunto, che questo abboccamento apra subito la strada all'incontro tra il loro presidente e De Gaulle.

Da parte francese si dice ben disposti e sembra che sia già deciso, in linea di massima, l'invio di un'alta personalità francese, la settimana prossima, a Tunisi, per discutere con il GPRA. Un'altra garanzia di buona volontà sarebbe l'impegno francese — di cui si è fatto ambasciatore Masumoudi — di spostare Ben Bella dalla sua prigione al una residenza sorvegliata più vicina a Parigi. Ora, si dice autorevolmente a Parigi, che il presidente tunisino verrà, tra il 22 e il 28 febbraio, ma solo nel caso in cui avrà la certezza che al suo incontro con De Gaulle seguirà molto presto un incontro a Parigi tra De Gaulle e Ferhat Abbas.

L'emissario di Burghiba, che è stato a Parigi la settimana scorsa, sta facendo di tutto per convincere il GPRA a modificare le sue riserve circa l'incontro De Gaulle-Burghiba. I dirigenti algerini avrebbero posto come condizione, appunto, che questo abboccamento apra subito la strada all'incontro tra il loro presidente e De Gaulle.

Da parte francese si dice ben disposti e sembra che sia già deciso, in linea di massima, l'invio di un'alta personalità francese, la settimana prossima, a Tunisi, per discutere con il GPRA. Un'altra garanzia di buona volontà sarebbe l'impegno francese — di cui si è fatto ambasciatore Masumoudi — di spostare Ben Bella dalla sua prigione al una residenza sorvegliata più vicina a Parigi. Ora, si dice autorevolmente a Parigi, che il presidente tunisino verrà, tra il 22 e il 28 febbraio, ma solo nel caso in cui avrà la certezza che al suo incontro con De Gaulle seguirà molto presto un incontro a Parigi tra De Gaulle e Ferhat Abbas.

L'emissario di Burghiba, che è stato a Parigi la settimana scorsa, sta facendo di tutto per convincere il GPRA a modificare le sue riserve circa l'incontro De Gaulle-Burghiba. I dirigenti algerini avrebbero posto come condizione, appunto, che questo abboccamento apra subito la strada all'incontro tra il loro presidente e De Gaulle.

Da parte francese si dice ben disposti e sembra che sia già deciso, in linea di massima, l'invio di un'alta personalità francese, la settimana prossima, a Tunisi, per discutere con il GPRA. Un'altra garanzia di buona volontà sarebbe l'impegno francese — di cui si è fatto ambasciatore Masumoudi — di spostare Ben Bella dalla sua prigione al una residenza sorvegliata più vicina a Parigi. Ora, si dice autorevolmente a Parigi, che il presidente tunisino verrà, tra il 22 e il 28 febbraio, ma solo nel caso in cui avrà la certezza che al suo incontro con De Gaulle seguirà molto presto un incontro a Parigi tra De Gaulle e Ferhat Abbas.

L'emissario di Burghiba, che è stato a Parigi la settimana scorsa, sta facendo di tutto per convincere il GPRA a modificare le sue riserve circa l'incontro De Gaulle-Burghiba. I dirigenti algerini avrebbero posto come condizione, appunto, che questo abboccamento apra subito la strada all'incontro tra il loro presidente e De Gaulle.

Da parte francese si dice ben disposti e sembra che sia già deciso, in linea di massima, l'invio di un'alta personalità francese, la settimana prossima, a Tunisi, per discutere con il GPRA. Un'altra garanzia di buona volontà sarebbe l'impegno francese — di cui si è fatto ambasciatore Masumoudi — di spostare Ben Bella dalla sua prigione al una residenza sorvegliata più vicina a Parigi. Ora, si dice autorevolmente a Parigi, che il presidente tunisino verrà, tra il 22 e il 28 febbraio, ma solo nel caso in cui avrà la certezza che al suo incontro con De Gaulle seguirà molto presto un incontro a Parigi tra De Gaulle e Ferhat Abbas.

L'emissario di Burghiba, che è stato a Parigi la settimana scorsa, sta facendo di tutto per convincere il GPRA a modificare le sue riserve circa l'incontro De Gaulle-Burghiba. I dirigenti algerini avrebbero posto come condizione, appunto, che questo abboccamento apra subito la strada all'incontro tra il loro presidente e De Gaulle.

Da parte francese si dice ben disposti e sembra che sia già deciso, in linea di massima, l'invio di un'alta personalità francese, la settimana prossima, a Tunisi, per discutere con il GPRA. Un'altra garanzia di buona volontà sarebbe l'impegno francese — di cui si è fatto ambasciatore Masumoudi — di spostare Ben Bella dalla sua prigione al una residenza sorvegliata più vicina a Parigi. Ora, si dice autorevolmente a Parigi, che il presidente tunisino verrà, tra il 22 e il 28 febbraio, ma solo nel caso in cui avrà la certezza che al suo incontro con De Gaulle seguirà molto presto un incontro a Parigi tra De Gaulle e Ferhat Abbas.

L'emissario di Burghiba, che è stato a Parigi la settimana scorsa, sta facendo di tutto per convincere il GPRA a modificare le sue riserve circa l'incontro De Gaulle-Burghiba. I dirigenti algerini avrebbero posto come condizione, appunto, che questo abboccamento apra subito la strada all'incontro tra il loro presidente e De Gaulle.

Da parte francese si dice ben disposti e sembra che sia già deciso, in linea di massima, l'invio di un'alta personalità francese, la settimana prossima, a Tunisi, per discutere con il GPRA. Un'altra garanzia di buona volontà sarebbe l'impegno francese — di cui si è fatto ambasciatore Masumoudi — di spostare Ben Bella dalla sua prigione al una residenza sorvegliata più vicina a Parigi. Ora, si dice autorevolmente a Parigi, che il presidente tunisino verrà, tra il 22 e il 28 febbraio, ma solo nel caso in cui avrà la certezza che al suo incontro con De Gaulle seguirà molto presto un incontro a Parigi tra De Gaulle e Ferhat Abbas.

L'emissario di Burghiba, che è stato a Parigi la settimana scorsa, sta facendo di tutto per convincere il GPRA a modificare le sue riserve circa l'incontro De Gaulle-Burghiba. I dirigenti algerini avrebbero posto come condizione, appunto, che questo abboccamento apra subito la strada all'incontro tra il loro presidente e De Gaulle.

Da parte francese si dice ben disposti e sembra che sia già deciso, in linea di massima, l'invio di un'alta personalità francese, la settimana prossima, a Tunisi, per discutere con il GPRA. Un'altra garanzia di buona volontà sarebbe l'impegno francese — di cui si è fatto ambasciatore Masumoudi — di spostare Ben Bella dalla sua prigione al una residenza sorvegliata più vicina a Parigi. Ora, si dice autorevolmente a Parigi, che il presidente tunisino verrà, tra il 22 e il 28 febbraio, ma solo nel caso in cui avrà la certezza che al suo incontro con De Gaulle seguirà molto presto un incontro a Parigi tra De Gaulle e Ferhat Abbas.

## Nuovi assassini nel Congo

(Continuazione dalla 1. pagina)



